

# IL FRIULI

INSERZIONI.

La terza pagina...  
In quarta pagina...  
Per più inserzioni presso de' tenenti.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bassano...  
Un numero arretrato centesimi 10.

### ABBONAMENTO.

Chi si abbona al Friuli per l'anno 1902 riceverà il giornale gratis da oggi.  
L'abbonamento annuo costa lire 16.  
Direttore: Carlo...  
Via Prefettura, 6.

Telefono

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 7)

Telefono

### Labbonamento

#### al "FRIULI"

Chi si abbona al Friuli per l'anno 1902 riceverà il giornale gratis da oggi.  
L'abbonamento annuo costa lire 16.

### Il Consiglio Comunale.

Seduta del 14 dicembre.  
Alle 20.45 il campanello presidenziale chiama a raccolta.  
La parte dell'aula riservata al pubblico è assai popolata, specialmente da giovani e da maestri.  
All'appello rispondono 33 consiglieri.  
Letto dal segretario il verbale.  
Il Sindaco Perissini giustifica l'assenza del cons. Di Franterio, per lutto domestico, e del cons. Minisini per malattia.  
Chiamati a scrutatori Bosetti, Costantini e Rizzi.  
Si passa subito

#### Alle nomine.

1. Carlo Cappelletti, nomina di un consigliere di amministrazione in luogo del sig. G. Groppio che non accettò.  
Risultato della votazione: votanti 33 — Braidotti voti 16 — bianche 9 — Levi 5.  
Si ripete la votazione col seguente risultato: — Votanti 31 — bianche 12 Braidotti Aurelio 12 — Di Trento 2 — Levi 3 — disperse 2.  
Sindaco. Vogliamo ripetere la votazione o rimandarla?  
Franzolini. Rimandarla.  
Il Consiglio decida invece di definirlo.  
Si sospende per 5 minuti la seduta per le intelligenze opportune, e si ripete la votazione.  
Risultato: votanti 32 — Franzolini ing. Carlo 20 — bianche 4 — Franzolini I. — Eletto Franzini.  
Elettio di Topo e Tollo, nomina di un consigliere per l'amministrazione in sostituzione del sig. Morelli de' Rossi che non accettò.  
Risultato: votanti 33 — Pauluza P. 22 — Braidotti Francesco 3 — il resto dispersi. — Eletto Pauluza.

### IL REGOLAMENTO SCOLASTICO.

#### La discussione generale.

3. Scuole comunali: Regolamento, proposte e deliberazioni.  
Il Sindaco, supponendo letta dai consiglieri la relazione, propone che, dopo la discussione generale, si proceda per semplice lettura di articoli.  
Così rimane stabilito.  
Bonini. — Nel confronto fra il regolamento e la relazione di prima, e gli attuali, egli ha trovato che le attuali proposte sono buone, e con notevoli miglioramenti; confida che il regolamento sarà approvato senza troppa discussione.  
Rileva il risultato buono del referendum. I maestri, dice, hanno collaborato a questo nuovo regolamento; e tanto, più dunque lo rispetteranno.  
Rileva pure le più notevoli innovazioni.  
Conclude dichiarandosi soddisfatto di questo regolamento.  
Il Sindaco, si dice lieto del consenso di così competente collega.  
Caratti. Costata che il Regolamento in complesso è opera evidente di studio e di serietà.  
Domanda, eplo, perché il criterio dell'annuità solamente si sia stabilito per i sussidi, e non sia aperto anche uno spiraglio per chi egregiamente si distingue ed eccella nell'opera sua; almeno per il merito riconosciuto eccezionale, al di sopra della stessa media lodevole richiesta. Per esempio, per il maestro che componesse buoni libri, che avessero buona accoglienza nelle scuole anche al di fuori. Vorrebbe che in tal caso, ai sussidi fosse sostituito il triennio.  
Cede che la Giunta avrà avuto le sue ragioni per escludere il criterio speciale del merito. Domanda, di concederli.  
Comencini. Esordisce come il carissimo collega Bonini.  
Trova però una lacuna: una classe quinta speciale per gli alunni che dovranno poi proseguire per le scuole secondarie, classe avente un indirizzo speciale. Fa raccomandazione alla Giunta di studiare questo argomento.  
Bonini. Contrappone che la maggior

parte degli alunni della quinta elementare vanno alle secondarie. Questa classe già per sua natura porta alle scuole secondarie, anche senza esami di ammissione.  
Comencini. Difende la sua tesi, accennando a statistiche; i programmi della quinta elementare, dice, sono proprio fatti più per gli alunni che non potranno fare altri studi.  
Schiavi. Nel confronto col vecchio Regolamento, riconosce con compiacenza che il nuovo può essere accettato anche da chi votò il primo, perché le basi fondamentali rimangono; e così gli elogi qui fatti dai proponenti vanno anche all'antico Regolamento.  
Alcune delle riforme attuali furono volute dal Consiglio Scolastico in omaggio al Regolamento generale governativo; riconosce il suo torto di aver creduto allora che qualche secondaria divergenza col Regolamento generale fosse ai Comuni concessa.  
Altre riforme vengono dal voto dei maestri; dal « cosiddetto referendum ». Intanto non ammette che lo si chiami così; gli pare che si voglia portare qui nel nostro piccolo ambiente certe parole che vengono da altri maggiori, dove hanno altro significato ed importanza. Il suo « forcauolismo » non si è mai spinto fino a disprezzare i voti dei maestri; nei limiti del possibile egli ne tiene conto. Ma questo modo non gli piace.  
Quanto agli alleviamenti di rigore, allo smorzamento dello spirito di diffidenza, all'ottimismo che aleggia sul Regolamento, egli augura che non portino poi delusioni. I maestri sono eccellentissime persone, ma irritabile genus.  
Voti: Grazie!  
Schiavi... Genus non vuol dire genia, ma « nobil genere ».

Ad ogni modo egli non contrasterà l'approvazione di questo Regolamento; si limiterà a qualche raccomandazione; dando poca importanza ai particolari dal momento che c'è l'accordo sulle generali. Accetterebbe anzi che si votasse senz'altro in blocco.  
Risponde l'assessore.  
Franceschini (Assessore). — Comincia dall'ultimo oratore.  
Rileva che le modificazioni apportate dalla Giunta democratica non sono né così poche né così lievi come pare al cons. Schiavi.  
Il criterio della Giunta poi fu questo: che il principio di rigorismo giova assai meno che il principio di fiducia. Questo — e cioè opposto all'antico — è lo spirito dominante del nuovo Regolamento.  
Quanto al referendum — a parte il nome, che fu adottato dai giornali, non dalla Giunta — osserva che altro è interrogare collettivamente il corpo dei docenti, altro raccogliere qua e là voci isolate.  
Non desidera che si voti in blocco; potendosi avere dal Consiglio nuovi lumi e miglioramenti.  
Ringrazia Bonini; terrà conto in quanto possibile della raccomandazione del Comencini.  
Quanto alla proposta Caratti, essa porterebbe troppo aggravio al bilancio. Nei casi di eccezionale merito, qualche cosa c'è nel Regolamento: la promozione a direttore locale, l'aumento della Giunta.  
Cercare un modo di riconoscere il merito, distinto, si può; stabilire i criteri speciali, non è possibile.  
Schiavi. — Non vuole una disputa; ma approfitta di una frase udita dall'Assessore: che l'utile dei maestri è anche l'utile della Scuola; augura che i fatti rispondano.  
Raccomanda intanto che si veda di smetterla coll'orario di cinque ore, pesantissimo per gli alunni; si divide l'orario in due periodi, come si fa nelle scuole secondarie, dove pure gli alunni sono più adulti.  
Se la Giunta, superando le difficoltà opposte dagli stessi maestri e da qualche famiglia, saprà attuare questa riforma — chiedendo ai maestri questo sacrificio di tempo in compensazione dei benefici avuti — sarà una vera benemeranza.  
I maestri reclamavano la libertà delle ore pomeridiane per necessità di dare lezioni private; ma adesso che le condizioni sono loro migliorate, si può esigerle da loro di più.  
Franceschini. — Ciò è nei pensieri della Giunta. Se sarà possibile si cercherà di attuarlo.

### La discussione degli articoli.

Caratti e Renier propongono si proceda per semplice lettura.  
Così si decide.  
E si procede con poche o rapide osservazioni, senza concludere a modificazioni di sorta.  
Schiavi. — Sull'art. 15, propone che il Direttore locale sia nominato dalla Giunta anziché dal Consiglio.  
Comencini Ed indicato dai maestri stessi.  
Franceschini. — Rileva che la nomina deve venire dal Consiglio, perché possa pronunciarsi poi il Consiglio scolastico. Tuttavia potrebbe farsi la nomina dalla Giunta, forse, aggiungendo « per delegazione del Consiglio ».  
Si finisce coll'approvare la proposta Schiavi.  
E si va avanti lisci come sull'oglio.  
Comencini propone elevato da tre a sei mesi il collocamento in aspettativa in caso di malattie con ricaduta.  
Schiavi si oppone.  
La Giunta non si oppone; ma il Consiglio non approva.  
E rimangono stabiliti i tre mesi.  
E la lettura-approvazione ripiglia il suo placido corso, urtando solo in qualche altro sassolino-osservazione del cons. Comencini, che suggerisce quale lieve ed utile ritocco.  
La voce dei clericali.  
Sull'art. 52 (Istruzione religiosa) parla  
Renier, invocando che invece di esigere la domanda per chi vuole l'istruzione religiosa, la si esiga da quelli che non la vogliono.  
Bonini. — Rileva che l'articolo com'è risponde semplicemente alla legge. Confuta gli argomenti di Renier.  
Franceschini. — Difende l'integrità assoluta dell'articolo.  
Renier riconosce che il Regolamento generale, messo giù sotto gli occhi del collega Schiavi, si oppone alla sua pretesa.  
Domanda però che la domanda per avere l'istruzione religiosa sia anche semplicemente verbale; e che la dichiarazione sia fatta dal genitore dietro domanda di chi riceve l'iscrizione.  
L'assessore acconsente o si chiude modificando l'articolo in tal senso.  
Sull'art. 59 (esami e premi) Mattioni invoca una certa solennità nelle premiazioni.  
Franceschini oppone che però su questo tema i pedagogisti discussero assai. Ad ogni modo l'articolo, com'è, non si oppone.  
Mattioni non insiste, soddisfatto. Si tira innanzi quietamente e rapidamente fino all'art. 82 e — se Dio benedetto vuole! — ultimo della serie.

Ma c'è una coda.  
Bonini domanda un piccolo ritorno su un articolo per osservazioni sul calendario scolastico, principio a fine dell'anno scolastico, in confronto con quello delle scuole governative. Le lezioni del luglio, per molte cause, sono poco fruttuose.  
Raccomanda si tenga conto di queste cose.  
Franceschini. — E' convinto anche lui, ma c'è il Regolamento governativo generale, che è un gran muro; più vi è una circolare ministeriale tassativa. Come si fa?  
Sindaco. — Si terrà conto, ad ogni modo, della raccomandazione.  
Franceschini. — Suggestivo anche una piccola modificazione all'art. 33, per disciplinare le udienze dei docenti ai genitori nelle ore di scuola.  
Il Consiglio approva.

### La tabella degli stipendi.

Si passa alla lettura e approvazione della tabella degli stipendi.  
Poi si vota l'approvazione nel complesso.  
E finalmente — sono le 23 suonate! — ci mandano a casa, restandocene i consiglieri.  
In seduta segreta.  
Venne accordata in seconda lettura la concessione di un'indennità di buona uscita al maestro Menozzi;  
approvato il collocamento a riposo del sig. Venturini Giovanni;  
accordata l'indennità di buona uscita allo spazzino Municipale Francesco Toso;  
approvata la conferma per un quinquennio degli impiegati comunali Rea, Marini, e Bassi;  
accordati gli aumenti sessagesimali agli impiegati Plebani e Paratoner.

### Alla seduta erano presenti i consiglieri.

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carloti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovighi, Oldighello, Costantini, Driussi, D'Oroico, Fabbini, Franzolini, Franceschini, Franz, Madrassi, Magistria, Minisini, Montemeri, Mattioni, Pauluza, Perissini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, di Trento, Vittorello.

### Note alla seduta.

Dal pasticcio, e relativo perditempo, successo per la nomina di un membro del Consiglio Ospitaliero, in sostituzione del dimissionario co. dott. Groppiero, l'on. Giunta deve essersi convinta dell'opportunità, in simili casi, di previo affastamento ed accordo — come, del resto, ha pur fatto, con buon risultato, nelle nomine precedenti.  
Fortunatamente i « cinque minuti », di riflessione dati a propositodai sindaco-presidente, sono bastati al Consiglio per non fare da gatta, frettolosa; dalla votazione usò un nome simpatico di valentissimo apprezzato — l'ing. Fabbini — nel quale l'Amministrazione ospitaliera avrà certamente un buon collaboratore.  
L'esame del nuovo Regolamento scolastico proposto dalla Giunta fu, da parte del Consiglio, quale poteva e doveva essere, stato l'urgenza del momento un esame benevolo e spiccio, ad fiduciam.  
Il complesso era buono, e rappresentava un notevole miglioramento — sia di fronte alla legalità, sia per larghezza di vedute — in confronto al precedente; su tutto il nuovo regime contrattuale fra Comune e docenti — come nella bella e buona Relazione dell'assessore Franceschini — aleggiava uno spirito nuovo, una concezione molto elevata e moderna della personalità dell'insegnante e dei rapporti fra lui e il Comune.  
Vetremo alla prova — disse, con arie molto dubitative il cons. Schiavi, logico e coerente — e, ricordatelo, coraggio: — autore dei rigorismi di vecchio stile.  
E ciò che fu detto — in più vasta e più solenne campo d'idee e di governo — di fronte all'esperimento di regime liberario inaugurato dal Ministero Zanardelli-Giolitti; e fu detto con arie non meno dubitative; e la prova diede ragione alle idee liberali.  
Auguriamo — e siamo convinti — che altrettanto buon risultato avremo nel modesto campo della scuola udinese. I docenti udinesi prendano sul serio l'*irritabile genus* del cons. Schiavi; si mostrino, com'egli disse, « nobil genere irritabile »... contro le previsioni pessimiste, ben degni del regime di simpatia e di fiducia verso loro inaugurato dalla civica Rappresentanza.

Il complesso, dunque, dicevamo, si presentava bene, e però non era il caso di insistere per il momento sulla deficienza e imperfezioni del Regolamento proposto. E ben si comportò anche l'oppositore cons. Schiavi, dopo le platoniche e naturali sue proteste, a non insistere troppo sui particolari.  
Così non ci parve tempestiva — non spiacca all'aula nostro — la proposta del cons. Caratti, circa il trattamento di merito speciale.  
Non che la tesi di massima non sia giusta, in sé; anzi un Municipio come il nostro, per la stessa logica per cui vuole scelto il suo personale docente, e però stabilisce esami di buon ingresso ai suoi scrigni, per la stessa logica deve provvedere a seri incoraggiamenti, perché la buona selezione autogena continui durante la carriera, perché gli spiriti non si addormano nel fatalismo dell'anzianità, perché i migliori eccellano.

Ma questo è un problema, un problema delicato e grave la cui soluzione esige lungo studio e cauta conclusione; né certo si può improvvisare in una assemblea, e nemmeno si poteva esigerlo per ora dalla Giunta, colla scarsità di tempo e di mezzi che ebbe a disposizione.  
Opportuno tuttavia sarà stato, ed utile, il richiamo dell'on. Caratti, se alla Giunta — e per essa all'assessore Franceschini — rimarrà come impegno, come impegno, a studiare la buona soluzione di questo problema, insieme a quello delle classi più tardive, e delle classi quinte speciali, in-

voate non senza buone ragioni del cons. Comencini. E forse in queste ultime classi quinte sta anche un mezzo di soluzione per il problema del coronamento di carriera ai docenti di riconosciuto merito speciale...

Un'ultima nota, che potrebbe essere in l'occasione venutur:  
Ci sembra che l'assessore Franceschini con molta fretta — un po' troppo — si sia arreso alle esigence del cons. Renier.

Questi ha forse colta l'occasione per riabilitarsi coi suoi amici clericali dal non dimenticabile « mi astengo » nel voto sulla religione per il Collegio di Topo; e intendiamoci, l'egregio uomo è nel suo buon diritto e nella sua buona logica.

Ma concedendogli che la scuola comunale domandi espressamente al genitore dell'alunno se vuole il catechismo, l'assessore Franceschini non si è accorto che andava contro lo spirito e la lettera delle disposizioni vigenti.

Il Regolamento generale infatti dice che chi vuole l'istruzione religiosa la deve domandare, in iscritto, o a voce, sia pure, come chiedeva il cons. Renier; ma la deve domandare.

Ora coll'emendamento Renier non più essa è domandata, ma è offerta; e, praticamente, per implicita suggestione, è per lo meno consigliata.

Non è punto la stessa cosa.  
Ci pensi bene, l'assessore Franceschini, e vedrà che non si tratta né di una pedanteria né di un cavillo; che il cons. Renier, da buon avvocato dei clericali, è stato furbo; e che egli, l'assessore, come avvocato della scuola laica — colto di sorpresa — non lo è stato altrettanto. (e. m.)

Il Sindaco Perissini ha peccato: ha peccato di quella sua gentilezza grandissima che, coll'ottimismo schietto e colla modestia convinta, fanno così caratteristica la sua figura; di quella gentilezza d'animo e di parola per cui fu prestamente così popolare, e fu finalizzato, senza invidia e senza invidie, a così alta fiducia cittadina; ed ebbe, coll'omaggio nobilissimo dei voti della minoranza — la splendida unanimità; di quella gentilezza per cui è e rimarrà per tutti « papa Perissini ».

Per evitare alla città la non piacevole contingenza del Commissario regio nell'Amministrazione ospitaliera, il Sindaco Perissini ha pregato il comm. Giacomelli e colleghi dimissionari di rimanere in disbrigo d'affari per quest'ultimo mese, in attesa che maturi la legalità dei poteri per la nuova Amministrazione; e lo ha fatto con quella gentilezza di forma che era del caso e che è nel suo temperamento, rendendo omaggio alle benemeranze dei signori ent, nell'interesse pubblico da lui rappresentato, volgarmente li sue queste insistenze.

Lo hanno ripagato servendosi della sua lettera, come di arnese polemico!!!  
Se ciò risponde alle buone norme della discrezione e della convenienza, giudichi il pubblico; i pochi che ne ebbero notizia — abbiamo bene udito i commenti — hanno già giudicato.

Ad ogni modo quella lettera, come già la lodata equanimità nelle numeroso nomine recenti, illustra sempre più la equanimità e la serenità della nuova Amministrazione.

Quanto al Sindaco Perissini, è certo che la lezione non gli gioverà; nella gentilezza egli è impigritto.

C'è qualche disoccupato che sfoga l'umore bisbetico pigliandosi con quelli che, per essendo molto occupati, non sanno negare l'opera loro richiesta nelle pubbliche Amministrazioni, e ne fa loro un'accusa.

E' tutta questione di modo di vedere.  
C'è chi considera le cariche pubbliche come un'onoranza, o come uno sport, e le ambisce per suo amor proprio o per sua comodità.  
E c'è chi invece le considera come un dovere cui ogni cittadino chiamato si può sottrarre.

Questi ultimi, intanto, quando si dimettono da una carica, al dimissionario per davvero; ed ascendono per avventura sollevati, o vedendone caricato alcun altro, con ne diventano bisbetici.

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: sollecitudine — chiarezza — brevità.  
La crescente diffusione del Friuli nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 15 - Conferenza - Oggi alle 2 e mezza al salone Coiazzi l'ill. ispettore scolastico prof. Segala tenne una conferenza sul tema: «Per una idea». La sala è affollata, e il pubblico accoglie l'oratore con un applauso. Viene presentato dal maestro Marcolini, presidente della Società operaia.

L'oratore presa la parola, svolge il suo argomento a sostegno della sua vagheggiata idea: che la Società operaia completando l'opera del Governo facendosi iniziatrice di nuovi ed utili focolari d'istruzione.

A domani rimando la relazione e le relative considerazioni sulla conferenza introrotta spesso da sinceri applausi.

Nota. Tanto nella conferenza odierna quanto a quella Ellero «sul diritto di voto» di domenica scorsa, abbiamo notata l'assenza dei sedicenti monarchici popolari... Il Tagliamento di ieri non flata... Naturale... a questi signori non garba la educazione del popolo...

Un vero monarchico popolare. Ricorriamo anche una corrispondenza di P. G. Gino; ma... a domani!

Latisana, 15 die. - Congregazione e farmacia. - Il presidente della Congregazione di carità ha inviato ai farmaciai la seguente circolare: «Latisana, 13 dicembre 1901.

Invito la S. V. ad intervenire in questo ufficio il giorno 19 corr. ore 8 p. per attendere ad una licitazione ad offerte segrete, a sensi dell'art. 100 ecc. per la fornitura dei medicinali alla Congregazione di carità per l. semestre 1902, nel preventivo importo di lire 250 alle seguenti condizioni:

- 1. Dato d'asta: Sconto del 40 per cento della tariffa di Verona 1899;
2. Proporzionale minima nella quale devono essere fatte le offerte di ribasso: lire 1 per cento;
3. Il deliberamento seguirà seduta stante a favore del miglior offerente;
4. Spesa della licitazione a carico del deliberatario;
5. Il pagamento dei medicinali sarà effettuato ogni trimestre;
6. Il solo deliberatario avrà l'obbligo della fornitura;
7. Il presidente, a chi per esso, avrà libero accesso alla farmacia del deliberatario e potrà conferire con esso per tutto quanto concerne le singole forniture dei medicinali, per es. per conoscere il prezzo di una data ricetta ecc.

Il Presidente: Ambrosio Domenico. Dunque il sig. Presidente si ha ringoiato dopo tante fiera proteste, il fenomenale paper letterario-burocratico, in forma di circolare 10 dicembre! Un piccolo Sedan! Alla buon'ora la circolare di oggi è cosa legale e si capisce subito che chi ha scritto l'altra non ha scritto questa; almeno fino al 6 art.

Il 7. poi lo volle deliberatamente il presidente, e infatti è una delle solite sue... Poiché è presumibile, che ogni buon galantuomo, abbia libero l'ingresso in un pubblico esercizio, e nessuno sentirebbe il bisogno di scrivervelo in una pubblica circolare! Forse il sig. presidente è forse stato spacciato da qualche farmacia? Ma in tal caso l'art. 7. è un pleonismo, poiché se, puta caso, a me non garba ricevere in casa mia, e con ciò va inteso anche in farmacia, un dato individuo, come circolari di presidenti di Congregazioni di carità non risolverebbero a menomare i miei diritti? E' logico?

C'è però un altro mezzo, che pure non va specificato, ma sottinteso: il presidente può invitare per tutti gli schieramenti che ordinariamente non occorrono, il fornitore in ufficio. Ma quell'art. 7.!! Anziché scriverlo meglio dimostrarlo da presidente e quasi quasi anche da... uomo.

G. B. Durigato. P. S. Il Consiglio comunale ha nominato a membro della Congregazione di carità Orlandi Domenico e Durigato G. B. - Setto rumore!

Maniago, 15 - Conferenza agraria. - (A/Ro). Dinanzi a un pubblico discreto il prof. Tonizzo tenne oggi l'annunciata conferenza agraria. Alla precedente conferenza qui avuta, non si contavano venti persone, e viene quindi di conforto il vedere oggi aumentato il numero degli uditori, data l'attilità degli insegnanti che vengono impartiti.

E' bene dunque che queste lezioni si succedano magari con più frequenza, a vincere l'indifferenza con cui fin qui vennero accolte, dai nostri contadini, questo genere di riunioni.

Cividale, 18 - Furto qualificato. - Ieri sera verso le 20 il sig. Albini Angelo negoziante ebbe la fortuna di agguantare un ladro, di cui ci sfugge il nome, mentre stava asportando, da un suo magazzino, un sacco di semolino. Il sig. Albini ebbe la presenza di spirito di accompagnare il marinolo dai rr. carabinieri che lo tennero in guardiola. Troppo spesso vengono perpetrati dei furti i di cui autori rimangono impuniti perché le istruttorie riscono... contro ignoti. Ma i ladri ci sono!

Socile, 14 - Un nuovo stabilimento tipografico. - Questa sera, è stato inaugurato il nuovo stabilimento tipografico del sig. Francesco Repaidin splendidamente illuminato a gas acetalene. Vi fu banchetto tra amici, brindisi e discorsi di Clemente Nono, di Girolamo Regagnin e del tipografo Agostino Peruch. Auguriamo prospero sorti all'intraprendente industriale.

UDINE

Interessi degli operai. L'eterna questione dei sussidi continui alla Società operaia.

Ecco l'annunciato articolo: Sono venti anni che alla Società operaia si dibatte la questione dei sussidi continui.

Difatti nel 1881, epoca in cui dovevano col primo del 1882 andare in attività, i soci si divisero in due diverse idee. Da una parte si voleva assicurare un sussidio di lire 180 annuali ai soci e 120 alle socie, accordando il sussidio ai soli soci bisognosi, e dall'altra parte si voleva darlo, in minime proporzioni, ma a tutti i soci che ne avessero avuto il diritto, ed a qualsiasi classe essi appartenessero.

In Consiglio prevalse la prima e nell'assemblea la seconda. Allora dimissioni del presidente, dei direttori e di quasi tutti i consiglieri.

Qual aprò una parentesi per ricordare che anche in quell'anno l'ora defunto professore di economia rag. Rameri aveva fatto i suoi studi per assicurare una pensione fissa ai soci che in quell'epoca si trovavano presenti, chiudendo le porte ai nuovi.

Fecero pure degli studi, diversamente, i ragionieri signori Luigi Bardusco e Giovanni Gennari; ma le loro risultanze non rimasero che come base per assegnare i detti sussidi, essendo ad esso stato difficile di constatare le radiazioni che avvengono in fine d'anno e che oscillano, se non erro, dal 7 al 12 per cento.

Le dimissioni di quella rappresentanza furono accettate, e le redini della Società vennero assunte da altra Amministrazione la quale fissò il sussidio continuo ai soci in lire 102 ed alle socie in lire 72, mantenendo ai sussidiati il diritto di percepire anche il sussidio per malattia.

Nel 1883 però il sussidio continuo venne portato a lire 120 per i soci ed a lire 80 per le donne, sopprimendo loro il diritto al sussidio per malattia.

A questa susseguirono altre Amministrazioni le quali, o per imprudenza, o per altre ragioni, si azzardarono a portare i sussidi continui a lire 180 per i soci e a lire 120 per le socie. E così si arrivò sino all'anno 1897, epoca in cui il Consiglio pensò di nominare una Commissione di persone competenti in tale materia, nella quale Commissione venne eletto anche l'ing. Giovanni Sandresen, che poscia fu nominato relatore.

L'ing. Sandresen presentò i suoi studi alla Commissione la quale poscia li approvò; e nel giugno o nel luglio 1898, li presentò alla Direzione della Società la quale, dopo turguro esame, venne nella determinazione di portare al Consiglio le tre conclusioni della medesima Commissione che sono le seguenti:

1. Di mantenere il sussidio continuo, com'è attualmente, a lire 180 annuali per i soci, e a lire 120 per le socie, adottando le seguenti restrizioni: che il sussidio di malattia debba decorrere dal terzo giorno dopo dell'avviso dato al medico sociale, anziché dal giorno stesso; che quando la malattia non ecceda i quindici giorni, nella liquidazione dei sussidi non vengano compresi i giorni delle feste normali; che ai soci celibi che non avessero raggiunta l'età di 25 anni il sussidio per malattia temporaria venga ridotto a lire 1 anziché a lire 1.50; ed alle socie, nubili o maritate, della stessa età, da lire 1 venga ridotto a cent. 70; che ai nuovi soci, calcolando che ne entrino annualmente almeno 80, venga aumentata la quota mensile in proporzione di circa un sesto.

II. Che vengano trattenuti ai soci i due primi giorni di sussidio nonché nei giorni festivi, come supra, accordando ai sussidiati circa 180 lire annue ai soci e lire 106 alle socie.

III. La riduzione degli anni assegnati finora concessi entro i limiti compatibili con l'ammontare della rendita a ciò destinata; circa lire 144 per i soci e lire 98 per le socie.

In tutte e tre le proposte vennero allegate le seguenti aggiunte: che il totale utile risultante dal bilancio annuale dal 1898 in avanti venga portato in aumento del fondo «sussidi continui» e non già in aumento del

patrimonio sociale, il quale in tal modo resterà inalterato; che nella concessione dei sussidi continui abbia a cessare ogni ulteriore ingerenza dell'assemblea generale, affidandola invece ad uno speciale Comitato di probi-viri, con facoltà assoluta ed inappellabile;

che la concessione del sussidio vitalizio debba venir seriamente limitata ai soci che per malattia o per altre cause risultassero affatto impotenti ad ogni lavoro proficuo.

Come si vede le proposte di cui sopra erano ben chiarite ed il Consiglio, nella seduta del 19 agosto 1898, dopo una lunga e matura discussione, con voti 17, contrario 1, quello del relatore, deliberò di appoggiare all'assemblea la terza proposta.

Ora, dal rasoconti della seduta di giovedì scorso del Consiglio, su questa stessa materia, non si rievava quell'unità di vedute che si riscontrò tre anni prima nel medesimo Consiglio, ma viceversa si trovano membri della commissione contrari alle proposte della maggioranza della commissione stessa, direttori contrari alle vedute della maggioranza della direzione, consiglieri quasi alla pari contrari alle vedute degli altri. Insomma un vero caos.

Per maggior chiarimento e prima di continuare a darci ragione del perchè sosterrò l'attuale stato di cose, credo opportuno di riportare le proposte che vennero avanzate e sostenute dal relatore della commissione signor A. De Poli nella seduta del Consiglio del 12 corr. Eccole:

- 1. Soppressione dei primi tre giorni del sussidio di malattia;
2. Abolizione del sussidio continuo per i nuovi soci.

Devo notare però che lo stesso relatore, tre mesi prima, aveva invece presentato al Consiglio le seguenti riforme allo statuto.

- 1. Sopprimere il sussidio per malattia dei primi due giorni;
2. Sopprimere il sussidio di malattia delle domeniche;
3. Soppressione dei sussidi continui per i nuovi soci, largheggiando invece sui sussidi di sussistenza.

Ora il relatore, come ben si vede, (lo rievolo sempre rispettando la sua competenza tecnica), in meno di tre mesi ha cambiato opinione, ed ha creduto bene di sopprimere uno dei primi giorni di più di malattia, abbandonando alle ortiche le domeniche ed il largheggiamento sui sussidi di sussistenza (assistenza speciale!).

Ora vengo al concreto, ed espongo il perchè sono contrario alle proposte della Commissione e del Consiglio.

E' giusto, è logico, di discutere quasi ogni anno su questo benedetto sussidio continuo per il quale, alla fine dei conti, lo Statuto primitivo e tutti quelli stati poscia modificati ed anche i futuri, lo mettono e lo metterebbero sempre oscillante? No.

E per assicurare ai soci il sussidio continuo di 180 lire agli uomini e 120 alle donne, secondo gli studi dell'ing. Sandresen ed anche secondo quelli del rag. De Poli, (ricordare i primi giorni di malattia, togliere i sussidi alle domeniche, aumentare le quote mensili ai soci, diminuirlo il sussidio ai soci sotto i 25 anni) si devono chiudere le porte ai sussidi continui ai nostri figli? No.

I soci fondatori, certamente, quando hanno battuto giù quell'articolo sugli eventuali sussidi continui, non si immaginarono nemmeno, che esso avesse a sollevare tante questioni.

Difatti, per dimostrare che essi non ci tenevano al sussidio continuo, ma soltanto a quello per malattia, basti il ricordare che nel mentre il primo Statuto diceva che il sussidio per malattia decorreva dal giorno dopo dell'avviso dato al medico, lo riformarono, in assemblea generale, nel senso che il sussidio decorresse invece dal giorno dell'avviso.

E questi, o signori soci, erano coloro che portarono la nostra Società all'alttezza in cui ora si trova, cioè con un capitale di circa duecentoquaranta e più mila lire!

Dunque, adottando le riforme suddette, si verrebbe anche a mancare di rispetto e di riguardo ai nostri padri, ai fondatori del Sodalizio, ai quali noi dobbiamo tutto.

Si vuole abolire i tre primi giorni di sussidio, senza pensare che i soci hanno un diritto acquisito. Sissignori, un diritto acquisito, perchè essi, prima di iscriversi al Sodalizio, domandarono quali erano i loro doveri e quali i loro diritti, e dopo di aver ciò accettato nessuno può loro contestare tali diritti, nessuno li può levare.

Difatti parecchie volte fu sentito il bisogno di aumentare le tasse di ammissione e le quote mensili, ma ciò si

face soltanto per i nuovi soci, perchè si disse che nessuna legge ha forza retroattiva. Dunque, secondo me, nemmeno le deliberazioni prese dall'assemblea a danno dei soci, sieno pure essi presenti ed assenti, non dovrebbero e non devono avere forza retroattiva.

Ce no sarebboro tante altre, da dire a suffragio della mia idea, ma mi pare di essermi dilungato abbastanza, e per non dar noia ai lettori, chiudo coll'invitare i soci tutti ad accorrere alla prossima assemblea a dare il loro voto, contro le proposte del relatore o della Direzione. E con ciò si dia termine una buona volta a questa eterna questione dei sussidi continui, i quali se venissero accordati strettamente in conformità alle attuali disposizioni dello Statuto sarebbero certamente abbastanza remunerativi.

Udine, 18 dicembre 1901. Antonio Cossio.

La Scuola popolare.

La lezione di venerdì sera. (Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi. Docente prof. R. Lazari).

Malgrado il tempo piovoso anche questa sera è notevole il concorso degli iscritti regolari tantochè pochissimi non rispondono alla chiamata, e parecchi di questi si presentano durante, o poco dopo, l'appello... anesanti, trafelati bagnati di pioggia e di sudore.

L'agregio docente dopo di aver dato ancora alcuni chiarimenti e lucidazioni sulla legge d'inertzia al punto nel quale aveva troncata la lezione precedente, passa ad intrattenere gli alunni sulla temperatura dei corpi riscuotendo interessantissimo ed istruttivamente diverbente.

Il tema poi, che ha maggiormente tenuta desta la vivissima attenzione dei frequentatori tutti e che occupò il maggior tempo della lezione fu della dilatabilità e contrattilità dei metalli, dei liquidi e del gas. L'insegnamento teorico, esposto con forma così piana, facile - veramente popolare - e seguito a tempo così opportuno dagli esperimenti di fisica pratica, non solamente ha divertito insegnando, ma certo, alle sorprese di taluni fenomeni fisici, ha fatto rimanere a bocca aperta i profani - e non son pochi - fra i quali anche l'Alunno scrivente.

Chiuse la interessantissima lezione analizzando la costruzione del termometro in ogni minimo particolare soffermandosi specialmente sul funzionamento della caldaia Regnault, col vapore della quale si serve il fisico a determinare il grado massimo della scala del termometro, avvertendo in qual guisa si ottiene il grado minimo mediante la temperatura del ghiaccio in fusione.

L'Alunno. Oggi, 16, ore 20.30, lezione: Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815. Docente: prof. G. Rovere.

Echi di una discussione.

Il Crociato alle ragioni da noi diffusamente esposte giorni sono in risposta ad una sua insistente interpellanza, replica laconicamente che in parte rispondo giuste le nostre ragioni, in parte no. E concludeva semplicemente tornando a vantarsi di aver seccato il Paese.

Troviamo ora nel Paese di sabato: «Nell'ultimo numero del Paese abbiamo esposto un apprezzamento errato circa la esclusione di docenti che l'anno decorso prestarono l'opera loro.

«L'errore dell'apprezzamento deriva unicamente da errore di fatto, o meglio, da erronea informazione.

«Ora veniamo meglio informati e siamo lieti di rettificare: la Direzione della Società operaia, salvo un'esclusione, di cui le ragioni vennero esposte diffusamente dal «Friuli» non mancò di invitare tutti i docenti dell'anno passato, ma non tutti poterono accettare».

Questa, intanto, a buona lealtà, che onora i redattori del confratello settimanale.

Questo inoltre ci porge motivo di compiacerci che le discussioni fra noi portino così simpatico risultato che, senza cocciataggini, si tien conto delle ragioni avversarie e se ne riconosce il valore; e di ciò rendiamo omaggio anche al Crociato.

E' appunto così che il giornalismo rende utile e stimabile funzione, ed è pregievole strumento di pubblico bene.

Consiglio. - Volate acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaquim orta Nuova, n. 9

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

5. elenco.

Somma precedente lire 282.05.

Gregorio Braida lire 10, Francesco Molina avv. Erasmo 2, Giuseppe Koche e famiglia 5, Filomena Cavaretti 1, Sala Antonietta 0.80, Armando 0.25, Giella 0.25, Cosira 0.25, Prof. Sutto 0.50, Famiglia Cordoni 0.50, Maria Bonfasi 0.30, N. N. 0.20, Pantalone Clotilde 0.20, N. N. 0.25, Simonetti 0.25, Casacco Elena 0.50, N. N. 0.20, Merdante Emilia 0.10, Angolini Pasquale 0.10, Blassoni Elena 0.15, Marthaudi Pietro 0.25, Bressan Antonio 0.10, Piatti Isidoro 0.50, N. N. 0.20, Aviani G. B. 0.10, Longo Celeste 0.10, N. N. 30, N. N. 30, Famiglia Colatta 0.20, Moratti 0.10, Calisti 0.30, De Luna 0.50, N. N. 0.10, D'Odorico Elisa 0.20, Mauro Luigi 0.20, N. N. 25, Piffalini 0.20, Mauro 0.30, Cesarini Giuseppe 0.30, Pascello 0.10, Eabrie 0.50, Acconio 0.15, N. N. 0.10, Coletti 0.10, Topani 0.10, Cesarini Leonardo 0.50, Piffalini Umberto 0.50, Subbarbio Prochiuso 0.20, N. N. 0.20, Cucchini Caterina 0.30, Paffiori Ferdinando 0.50, Previansi Egidio 0.30, Demonica Dignan 0.15, Castellani 0.30, Comas 0.50, Tereza Marchi 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Comino Felicità 0.50, Freminto Teresa 0.15, Gregorutti 0.20, Tumlisa Maria 0.40, Moretti 0.50, Giacomo Clocchiatti 0.50, Tomadini Virginia 0.50, Simonutti Giovanni 1, Famiglia Bulch 0.10, Famiglia Pirona 0.20, Giuseppina Trieb 0.15, Barcolla Luigi 0.50, Riccardo Marpillero 0.30, N. N. 0.50. Totale lire 301.05.

Maria Rossi nata Kehler due vestiti; un paio calzoni; due corpetti colorati, due giubbe, un berretto. Maria Pacifico bar. Peteani sei vestiti per bambina, sei berretti di lana, sei polsi di lana, sei paia calze cotone. Ditta Cocolo 29 paia calze - Ernesto Marchetti 12 paia calze - Laura di Coloredoro Meis della Porta 12 paia calze - Barbara Vianini Cangelani tre capi vestiario - Rosa Nesman Antonino metri 39 stoffa cotone - Cont. Caratti Rinaldini un soprabito da ragazzo, un vestito completo idem, una giubba, una sottana, un grembiule, quattro camicie - Ditta Telfini della Maritina una pezza tela cotone candida - Nonna Gattile 12 paia polsi lana - prof. Teresa Zilli quattro capi vestiario.

NB. Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Direzione dell'Educalorio nei locali della Scuola a S. Domenico. Le offerte in denaro, si accetteranno anche nei negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Fatevi elettori!

Da ieri, 15 dicembre, incomincia il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di mettersi in grado di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere «elettori» è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

- 1. godere del diritti civili e politici del Regno;
2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno successivo alla iscrizione;
3. saper leggere e scrivere.

Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Giornalismo locale.

Ieri è uscito il primo numero dell'Evo nuovo, periodico settimanale, che si annunzia organo del Circolo socialista.

Fedele - dice - alla lega dei partiti popolari, ne manterrà integro il patto, finchè esso saprà durare. Nel cammino comune coi partiti affini, L'EVO NUOVO non prefigge altro, che di stare all'avanguardia dell'azione di organizzazione economica, e di educazione politica, per l'elaboramento del proletariato friulano.

Dichiara anche di voler trarre esperienza dalle ragioni per cui non ebbero vita duratura i suoi predecessori, L'Avvenire e L'Operario.

Ogni voce che porti onesto contributo alla pubblica discussione di principii e di cose, nobilmente astrando dalle odiose personalità, ha sempre la sua utile funzione.

Ricambiamo al neonato fratello in Guttenberg il saluto.

Modestini... poco modesti.

Modestini Alessandro fu Alessandro, di anni 42, da Udine, abitante in via, Belloni n. 5, alle 5 pom. di ieri, essendo stato posto in contravvenzione dal vigile Giacoletti perchè faceva certi bisogni all'angolo della Birreria Lorentz, insultava e ottreggiava il vigile, prendendolo anche per collo. Fu subito arrestato.

Consiglio provinciale. Oggi alle 11 si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio provinciale per discutere sui vari argomenti posti all'ordine del giorno...

Biglietti dispensa visite. Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1901 la Congregazione, come di consueto, mette fu d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di L. 2 l'uno.

Sono vendibili, oltre che nell'ufficio della Congregazione, anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e Bardusco (Mercatovecchio).

Il solito carrello a mano conduceva sul Viale della Stazione Morotti Giuseppe fu Antonio d'anni 65 da Udine, falegname abitante in via della Vigna numero 1. Il vigile Tosoni Secondo lo denunciò per la contravvenzione.

Fiaschi pericolosi furono quelli che lasciarono in custodia per oltre mezz'ora sulla pubblica via Giovanni Letar, di Antonio d'anni 18 da Pasian di Prato alle dipendenze della bottiglieria Gori, perché gli fecero bruciare una contravvenzione dai vigili urbani ieri mattina.

Che sbornia! Ruttolo Giovanni fu Francesco, d'anni 57, di Resia, ombrellajo, bevve più del solito e lo trovarono i vigili urbani ubriaco e ferito a mezzogiorno in piazza XX Settembre. Fu condotto all'ospedale.

Un morto nella stalla. Questa mattina in Gerasutta verso le ore 7, Antonio Piggolo entrato nella stalla di sua proprietà, vi rinveniva a terra il proprio fratello Angelo, d'anni 46 da Udine, che non dava più segno di vita. Chiamato d'urgenza un medico questi constatava che il disgraziato era morto per paralisi.

Ferimento. I RR. carabinieri verso mezzanotte, sentendo il rumore d'una risa in una osteria a Paderno, accorsero prontamente, ma non rinvennero che certo Perello Beniamino di Giuseppe, d'anni 33, da Martignacco, operajo alle Ferriere, che giaceva a terra ferito. Si ricercano attivamente i suoi compagni che si erano dati alla fuga.

Per un ombrello! Flaminio G. B. fu Pietro d'anni 58, da Tarazono fu accompagnato dal vigile Bernardino all'ufficio di P. S. perché accusato d'aver rubato un ombrello a certo Fabris Ciriaco di Pasian Schiavonesco.

Omissioni involontarie. Era i notati dal nostro cronista nell'elenco infinito degli accorsi ai funerali di Carlo Keohler, vennero involontariamente omissi nel resoconto stampato i titoli dei signori: cav. Luigi Salvati colonnello di cavalleria, ing. Ludovico Zoratti, conte Barlinghieri, Giuseppe Morelli Bossi, Commisario prof. Francesco dott. Giuseppe Celotti, co. Giovanni di Colloredo, rag. Luigi De Agostini, Bonini prof. avv. Piero, avv. Pietro Cocconi, march. Paolo di Colloredo, Bergagna Giacomo, Leonardo Rigo, Ettore Oradini Monaco, prof. Carlo Marzoni, Carlo Someda De Marco, cav. Luigi Braddotti, ing. Italo Rubic, Vincenzo Mattioli, Leandro Lazzaroni. E chi sa quanti altri, non meno ingiustamente, saranno omissi ancora. Ci vorrebbero gli occhi di Argò!

Contravvenzione. Sabato scorso alle ore 14 e mezza il brigadiere daziario Francesco Biasatti sequestrava nel sobborgo di Porta Venezia in un esercizio d'osteria vicino allo Stabimento Bagni chilogr. 10 di carne e chilogr. 8 di trippa sprovvista della bollatura di accompagnamento e del certificato sanitario.

Detta carne fu sequestrata a Bucini Ermellina figlia di un macellaio di Basaldella e venne distrutta per ordine dell'Ispettore Veterinario cav. Dalan. La Bucini fu dichiarata in contravvenzione tanto alla legge sul dazio, come ai regolamenti municipali per questo riguarda l'igiene.

Al Circo orientale al Teatro Nazionale sabato e ieri sera accorse molta folla. Applauditi tutti gli artisti, specialmente i tre fratelli Bogino, che lavorano con grande precisione ed elasticità. Le lotte varie che si ebbero tra il Raicevich Emilio, triestino, ed il Morin, sumano, interessarono molto il pubblico. Ambedue le sere il trionfo fu toccare la terra con le spalle al Morin, il quale però a un avversario non disprezzabile per vigoria di muscoli e scuola di lotta ammirabile.

Teatro Minorva. Dal 20 al 23 corrente la compagnia comica dell'artista Antonio Brunorini darà quattro rappresentazioni.

Obsequio elargizioni. Il dott. Roberto Keohler, adempiendo ad un ultimo incarico del suo venerato genitore, ha depositato presso il Comune di Udine altre lire 150 di rendita in aggiunta alle altre lire 1250 pure di rendita in precedenza elargite al Comune stesso dai benemeriti ora defunti suoi genitori allo scopo che il reddito di detta rendita sia devoluto in perpetuo alla Congregazione di carità di Udine, o quella istituzione che la succedesse col compito di sussidiare i poveri più meritevoli del Comune di Udine.

Il prodotto dott. Roberto Keohler ha pure elargito lire 1000 all'Istituto Tomadini, il quale ringrazia.

Per l'erigendo Ospizio di Udine alla cassa di risparmio di Udine furono versate in morte del cav. uff. Carlo Keohler: famiglia Perusini lire 50, fratelli Volpe 50, G. Marzagora 25, Alessandro Nimis 25, Fior Francesco 25, Francesco Braida 25, Graziadio Luzzatto 25, Edoardo Tellini 25, dott. Luigi Braida 25, Piuasi Pietro 25, cav. G. B. Degani 25, famiglia co. Asarta 25, Paganini Mario 25, (in surrogazione di corona), Banco Stroili e Pasquali di Gemona 20, Banca di Udine 500, conti Vittoria e Daniela Florio 50, conte Giovanni Ciconi Beltrame 50.

Bollettino dello Stato Civile dal 8 al 14 dicembre 1901. Nati: vivi maschi 8, femmine 11, morti 1. Esposi 1. Totale N. 20.

Publicazioni di matrimonio. Giovanni Cesarini concittadino con Maria-Lucia Fasolato casalinga - Aldo Draghetti impiegato con Irma Biondi civile - Ivone Moro meccanico con Carolina Riccioli casalinga - Giacomo Russo negoziante con Elisa Tomat civile - Antonio Bianchi coltajo con Anna Favretti casalinga.

Morti a domicilio. Fortunato Laszari pensionato con Pierina Butolo casalinga - Edoardo Biondi fabbro con Angela Plai veduta - Giuseppe Lizio attore drammatico con Filomena Zuriani sarta.

Morti nell'Ospedale civile. Domenica Spina-Mischi fu G. B. d'anni 78 casalingo - Giovanni Florensi fu G. B. d'anni 78 bracciatto - Regina Raffelli di Donato d'anni 30 casalinga - Teresa Ficonza-Bortolola fu Giuseppe d'anni 71 fruttivendola - Antonia Bertoldi d'anni fu Rodolfo d'anni 34 contadina - Brunina Bonetti-Colla fu Fabrizio d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospedale Esposit. Luigi Mazzi di mesi 8. Totale N. 23 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Table with 5 columns: Date (15-12-1901), Time (ore 9, 15, 21), and various weather/meteorological data points.

Calceidoscopia. L'onomastica. - Domani, 17, S. Bibiana - Effemeride storica. - 10 dicembre 1737. - In Carina si vide un fenomeno meteorico color di sangue, che cominciò da ponente, passò verso settentrione, seguitando verso levante indi a mezzogiorno. Oltre che nelle note del Gorgo presso P. Joppi, vi ragiona su questo argomento Anton Lazzaro Moro e se ne parla negli atti pubblicati per nome Stroili-Elli.

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE DI UDINE. Presidente cav. Panizzoni. Sindaci avvocati Sandrini e Casatini. Rapp. del P. M. il sost. Proc. Gen. cav. Apostoli. IL DUPLICE OMICIDIO del pazzo di Artegna. Sabato terminarono le deposizioni dei testi di difesa - che dissero quasi tutti che il Perini commetterà delle stranezze e fu all'Ospedale come pazzo. L'udienza è rinviata a martedì alle ore 10.

FRA LIBRI E GIORNALI. La « Domanda del Corriere ». Il N. 50 somministra il palazzo della Farmacia a Roma, appena scoperto dopo i restauri (2 foto); La vita negli anni; Polidoro e la biologia; storia della Danza; il nuovo sindaco di Napoli (1 foto); La scuola dei tramviari in America (2 illustr.); Libbya; Nel manicomio provinciale di Como (disegno di pittore Pellegrini); La nuova bandiera della Federazione Australiana (1 disegno a colori); La cronaca delle curiosità (1 illustr.); Un bolide straordinario; Storia senza parole (8 disegni di Myself); Una delle più alte chiese d'Europa (1 foto); In casa e fuori: cronaca per le signore; il seguito del romanzo « La verga della sapienza » (2 illustr.). Vi sono inoltre tre grandi tavole a colori del pittore Beltrame su avvenimenti d'attualità; giochi e premi, concorsi, ecc.

DALLA CAPITALE. Camera dei Deputati. Nella seduta di sabato discussione agitissima, sempre per quella benedetta questione meridionale. Vi fu, in seguito al discorso di Ferri, un tumulto così grave che il Presidente dovette levare la seduta.

L'on. Sacchi svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera è convinta che l'economia nazionale ha d'uopo del concorso delle energie di tutte le varie parti d'Italia, che la legislazione ed il concorso dello Stato nelle opere pubbliche devono coordinarsi alle esigenze ed alla fisiologia speciale degli interessi di ciascuna parte, che lo Stato, luigi del sovrapporsi alle autonomie locali, dove fare su di esse il maggiore assegnamento, rafforzandole con un regime di perfetta libertà politica e col referendum amministrativo: che è necessario conservare alla collettività, e restituirla ove usurpata, i demani pubblici; perché a mezzo della cooperazione avvivata dal credito servano d'immediato sollievo alle classi lavoratrici. »

Disse che il sentimento unitario deve fare intendere a tutti come non sia possibile distinguere gli interessi delle varie regioni d'Italia e come lo sviluppo economico del Mezzogiorno sia condizione necessaria alla prosperità delle province settentrionali. Ad un certo punto Sacchi disse che il pensiero unitario ha ormai trionfato di tutte le scuole politiche.

Conclude così: « Il problema del Mezzogiorno è prevalentemente agrario (bravo) e sarebbe un gran passo a risolverlo l'adoperare a beneficio delle collettività lavoratrici, i demani pubblici dei beni adempribili anziché sospenderli in una utopistica quotizzazione, che solamente può servire a costruire il latifondo. Compito del moderno è di regolare un'equa distribuzione della ricchezza e perciò il Governo dia opera a distribuire equamente fra le varie province i benefici della produzione perché in ciò è la più saggia garanzia della pace sociale » (approvazioni). Molti deputati si congratulano col l'oratore.

IL MONUMENTO A UMBERTO. Il concorso - Un milione: Roma 13 - L'acquisto di Villa Borghese, essendo ormai cosa decisa, S. M. il Re ha annunziato che tra poco bandirà il concorso nazionale per il monumento a Re Umberto, assegnando la somma di un milione di lire. Come si sa, il monumento dovrà sorgere nella detta Villa; sulla grande spianata circolare, presso l'ingresso del giardino zoologico.

Bollettino della Borsa UDINE, 16 dicembre 1901. Rendita. Italia 5% contanti 102.70, 102.65; 5% fine mese 102.50, 102.80; 4% 111.30, 108.-; Estere 4% oro 75.55, 75.62. Obbligazioni. Ferrovie Meridionali 327.-, 327.-; 3% Italiane 320.-, 327.-; Fondiaria Banca d'Italia 4% 505.-, 505.-; Banca di Napoli 3% 440.-, 440.-; Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5% 512.-, 514.-. Azioni. Banca d'Italia 870.-, 882.-; di Udine 146.-, 145.-; Popolare Friulana 140.-, 140.-; Cooperativa Udinese 38.-, 36.-; Cot. S. Carlo Udinese 1300.-, 1300.-; Fabbr. di zucchero S. Giorgio 100.-, 100.-; Società Tramvia di Udine 70.-, 70.-; Ferr. Merid. 688.-, 689.-; Ferr. Merid. 493.-, 484.-. Cambi e valute. Francia 101.87, 101.87; Germania 125.20, 125.30; Londra 26.55, 26.60; Austria-Corona 108.75, 107.70; Napoli 20.30, 20.35. Ultimi dispacci. Obisura Parigi 101.20, 100.85; Cambio ufficiale 101.95, 101.90. Enrico Mercanti, Direttore responsabile.

Note agrarie. Consorzi contro la grandine. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto reale che approva il regolamento per la legge 9 giugno 1901 sui consorzi di difesa contro la grandine, e il testo del regolamento stesso, che consta di 37 articoli.

Estrazioni del regio Lotto del 14 dicembre 1901. Venezia 77, 24, 48, 53, 29; Bari 47, 9, 40, 88, 53; Firenze 35, 29, 66, 38, 41; Milano 37, 4, 90, 40, 2; Napoli 51, 21, 10, 30, 24; Palermo 64, 88, 83, 68, 28; Roma 65, 13, 82, 48, 2; Torino 81, 51, 44, 12, 86.

D'AFFITTARSI per il 1° Febbraio p. v. Negozio in Via Mercatovecchio N° 8 (di fronte Chiesa Evangelica). Per trattative rivolgersi al negozio Terraglio in Via Poscollo 10.

I PANETTONI dell'Offelleria DORTA e Comp. premiati colla più alta onorificenza all'Esposizione Campionaria di Udine, sono già messi in vendita. Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di forroni al fondan, ed alla giardiniera - mandorlato nostrano - frutta candite - marrons glacés - cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) - confetture d'ogni sorta - biscottini - paste - dolci ecc. Si eseguono spedizioni.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatovivo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO BARRABILI CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch delle Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

PANETTONI USO MILANO della premiata fabbrica LENISA. UDINE - Via Cavour, N. 6 - UDINE. Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che nel suo Negozio si trovano in vendita i ricamati Panettoni uso Milano, di propria fabbricazione, a soddisfazione del pubblico, sia nella bontà come nella freschezza. Certo che l'agregia clientela vorrà come negli anni scorsi onorarci di sue commissioni, anticipa i più sentiti ringraziamenti. Con stima OTTAVIO LENISA.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PABMA Mercatovecchio - Udine. Vermouth alla Vaniglia confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA DOTT. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza Domenica d'ogni mese. PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. Farmacia Filippuzzi - Udine.



Prof. GUIDO BERGHINZ docente di clinica medica podiatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 36 (pianotta del 83 Redentore).

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele II - uno del cav. Otis Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacceoli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

ANGELO SCAINI - UDINE PREMIATA FABBRICA CONCIMI specialità perfostato azoto-azoto gratis Concimi per fiori e ortaggi Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa DEPOSITO olio minerale a grasso per macchine Benzina di Germania per automobili Tutti gomma in assortimento per travaso ed altri usi CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni.

Gabinetto Odontoiatrico CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA del chirurgo dentista TOSO dott. EDOARDO Cura delle malattie dei denti Orificazione - Otturazione - Estrazione dei denti con anestesia locale - Pulitura con imbiancamento - Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti. Specialità lavori in oro e dentiera a pressione senza molle né uncini. RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17. I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata. UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.

